

Translation KEY

The results of the experiment bring Sherif and his colleagues to the conclusion that if two groups are given competitive objectives, they will rapidly arrive at a conflict. Competition is defined as a sort of interdependence in which the gains of one party occur at the expense of the other, and this occurs most frequently in situations where desired resources are scarce. In this situation it is possible to witness an increase in appreciation of the members of one's own group, and at the same time, greater aversion towards the members of the other group, which can sometimes increase to open hostility.

I risultati degli esperimenti portano Sherif e i suoi colleghi a concludere che se due gruppi si danno obiettivi competitivi giungeranno rapidamente ad un conflitto. La competizione viene definita come una sorta di interdipendenza in cui i guadagni di una parte avvengono a scapito dell'altra ed è particolarmente frequente nel caso in cui le risorse sono scarse ma ambite. In questa situazione si assiste ad un aumento della stima per i membri del proprio gruppo e, contemporaneamente, ad una maggiore avversione verso i membri dell'altro gruppo, avversione che può arrivare fino all'aperta ostilità.

* * * * *

In the last of his experiments, Sherif and his team modify the experimental situation, and introduce a fourth phase, designed to reduce the hostility. The groups in fact, must find some form of collaboration if they are to obtain the results that each of them desire. At the basis of this type of condition is the concept of "superordinated objective", an objective which is part of the ambitions of both groups, but which cannot be obtained without mutual participation (Sherif, 1966). Following this phase, Sherif observed a decrease in intergroup tension and hostility, concluding that if two groups in conflict with each other create superordinated goals for themselves, they will succeed in reducing the antagonism to the point where reciprocal cooperation is possible.

Nell'ultima delle sue ricerche, Sherif e collaboratori modificano il dispositivo sperimentale, introducendo una quarta fase, finalizzata a ridurre l'ostilità. I gruppi, infatti, devono trovare una qualche forma di collaborazione, se vogliono ottenere i risultati desiderati da entrambi. Alla base di una condizione di tal genere si ritrova la nozione di

“obiettivo superordinato”, una meta che i gruppi ambiscono raggiungere ma che non può essere ottenuta senza la mutua partecipazione (Sherif, 1966). In seguito a questa fase, l’Autore osserva una diminuzione della tensione e dell’ostilità intergruppi, concludendo che se due gruppi in conflitto tra loro si pongono scopi superordinati giungeranno ad una riduzione dell’antagonismo fino a prefigurare una cooperazione reciproca.

* * * * *

Lastly, it is necessary to remark how a situation of competition is not always necessary to trigger a conflict between groups. Sherif himself (1967) observes that children began to manifest hostile and competitive behavior as early as in phase two, where no form of competition was programmed and groups performed all their activities separately.

Infine, bisogna notare come non sempre è necessaria una situazione di competizione affinché si inneschi un conflitto tra i gruppi. Lo stesso Sherif (1967) osserva che i ragazzi iniziavano a mostrare atteggiamenti ostili e competitivi sin dalla fase due, in cui non era prevista nessuna forma di competizione ma dove i gruppi conducevano soltanto attività separate.

* * * * *

Each subject is asked to express an evaluation of his own group and of the other group, both at the beginning and at the end of the experiment.

Sia all’inizio che alla fine dell’esperimento viene chiesto a ciascun soggetto di esprimere delle valutazioni sul proprio e sull’altro gruppo.

* * * * *

However, in the past few years, scholars have begun considering the possibility of extending traditional principles and techniques of conflict resolution to ethnic conflicts.

Negli ultimi anni, tuttavia, si è avviata una riflessione sulla possibilità di estendere anche ai conflitti etnici i principi e le tecniche tradizionali di risoluzione del conflitto.